

## Episodio di CASAL DI PARI CIVITELLA PAGANICO 21.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casal di Pari, località S. Antonio di Civitella Marittima	Civitella Paganico, allora Civitella Marittima	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 21/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Savoi Decimo*, nato il 25/05/1882 a Civitella Marittima in località Casal di Pari e ivi domiciliato.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

#### Descrizione sintetica

Di Civitella Marittima era il primo vero capo del fascismo maremmano l'avvocato Ferdinando Pierazzi, segretario federale di Grosseto, deputato e sottosegretario di Stato. Nonostante tale figura, il Ventennio a Civitella si contraddistinse per le lotte di fazione, le lunghe vertenze agrarie sugli usi civici e le difficoltà nel processo di fascistizzazione delle masse. Dopo l'otto settembre, i continui bombardamenti alleati su Grosseto convinsero le autorità della RSI a trasferire gli uffici civili e militari verso l'interno: Paganico

divenne sede della Prefettura e della Federazione provinciale del PFR. Nell'area di Civitella Paganico agirono i partigiani della 3. Brigata Garibaldi "Antonio Gramsci" di Roccastrada (Distaccamento di Paganico) e quelli della 21. Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini" operante nel senese (banda autonoma Bracco, collegata al 5. Distaccamento "Giuggioli e Parri"), senza dimenticare alcune incursioni della formazione amiatina "Alta Maremma". Nella primavera 1944 furono sempre più incessanti i bombardamenti degli Alleati contro gli obiettivi strategici di quest'area, mentre la "Lavagnini" acquisì maggior consistenza numerica e organizzativa, compiendo azioni quali la cattura del segretario e del vice della sezione del PFR di Casal di Pari e il disarmo della locale caserma della GNR. Il 6 giugno gli uomini della "Gramsci" entrarono a Civitella e occuparono la caserma della GNR: il giorno dopo fu circondata Paganico, ma i membri del PFR riuscirono a fuggire con un'autocolonna. I tedeschi, continuamente attaccati durante la ritirata, sfogarono la loro rabbia anche sui civili. Il 21 giugno a Casal di Pari fu ucciso il sessantaduenne Decimo Savoi. Il giorno dopo gli americani della 1. Divisione corazzata (5. Armata) e i reparti del Corpo di spedizione francese occuparono Civitella e, dopo aver incontrato una forte resistenza tedesca verso Roccastrada, il 24 giugno ruppero la linea difensiva, presero Casal di Pari e raggiunsero il torrente Farma.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Ritirata.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto:**

Ignoto.

**Nomi:**

Ignoti.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto:**

**Nomi:**

#### **Note sui presunti responsabili:**

Nel territorio dei confinanti comuni di Campagnatico e Roccastrada, durante i giorni della ritirata in cui furono commessi gli eccidi, le fonti tedesche rilevano la presenza di unità delle seguenti divisioni: 16. Reichsführer – SS, 3. Panzer-Grenadier e 42. Jäger. Un reparto di una di queste divisioni potrebbe esser responsabile dell'uccisione di Savoi.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Ignoti militari tedeschi, denunciati dalla Legione Territoriale dei CC RR di Livorno. Titolo del reato: violenza con omicidio, art. 185 CPMG.

Il procedimento fu archiviato il 14 gennaio 1960. Il fascicolo su questo episodio si ritrova anche nell'elenco dei criminali nazifascisti in Italia, rinvenuto nell' "armadio della vergogna" (n. d'ordine 1103). Dopo il suo ritrovamento nel 1994, gli atti su questo episodio furono inviati alla Procura Militare di La Spezia, che il 28 novembre 1994 sancì il non luogo a procedere.

### **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de'Barberi 61, Grosseto.

#### **Onorificenze**

#### **Commemorazioni**

#### **Note sulla memoria**

### **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, pp. 189-190, cd allegato.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, p. 142.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 116.

- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 83-89, 108-127, 174.
- Ernest F. Fischer Jr, *Cassino to the Alps*, Washington D.C., Center of military history US Army in World War II, 1977, p. 261.
- Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Mondadori, Milano, 2002.
- Tamara Gasparri, *La Resistenza in provincia di Siena*, Firenze, Olschki, 1976, pp. 107, 144, 335.
- Franco Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, Nutrimenti, Roma, 2004.
- George F. Howe, *The battle history of the 1<sup>st</sup> Armoured Division "Old Ironsides"*, Washington, Combat Force Press, 1954, pp. 350-353.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.

#### Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria particolare del Capo della Polizia, b. 24, f. Grosseto.
- ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria particolare del Capo della Polizia, b. 60, f. Grosseto.
- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- AUSSME, N. 1-11 – Diari storici Seconda guerra mondiale, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia centrale (Toscana, Umbria). Relazioni dei carabinieri.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi dei fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 22, Relazione generale Brigata Garibaldi bis "Antonio Gramsci".
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Fondo Relazioni ufficiali delle formazioni partigiane, b. 4, f. Siena, Relazione dell'attività svolta dalla 21<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini".

#### Sitografia e multimedia:

- [www.grossetocontemporanea.it](http://www.grossetocontemporanea.it)
- [www.isgrec.it](http://www.isgrec.it)
- [www.radiomaremmarossa.it](http://www.radiomaremmarossa.it)
- [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

#### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

## VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.  
MARCO GRILLI.